

BARILETTA DA OGGI FINO A DOMENICA LO SPETTACOLO SUL PALCOSCENIO DEL TEATRO COMUNALE CURCI

E il Cyrano di D'Elia incanta il pubblico con sguardi di poesia

Uno spettacolo scomposto in chiave futurista

Il Cyrano ispirato e toccato dalla poesia visionaria secondo D'Elia che nella sua versione dona all'eroe il movimento orfico ed onirico con slanci nella comicità popolare. Cyrano di Corrado D'Elia da oggi al Teatro Curci di Barletta (oggi, venerdì 1° marzo e sabato alle 21.15 e domenica 3 alle 18.30). Lo spettacolo è prodotto da Teatri Possibili di Genova, la traduzione è di Franco Cuomo, la regia e l'adattamento dello stesso Corrado d'Elia.

SUCCESSO

Prima volta in scena nel 2000, più di 150 mila spettatori e mille repliche

che in tutta Italia. Con d'Elia in scena Monica Paggiani, Andrea Coppono, Gustavo La Volpe, Andrea Castellucci, Marco Brambilla, Stefania Di Martino, Dario Leone, Antonio Ghivinetto, Stefano Pirolvano, Marco Caporale e Valentinna Grancini. D'Elia è uno degli attori di razza degli ultimi tempi e lo dimostrano con questo fortunato spettacolo alle prese con un classico che viene sapientemente scomposto e ricomposto in una nuova veste visionaria e futurista. La libertà, la fantasia, il genio, la poesia, l'af-

fabulazione di questo eroe triste sfilano nella fisicità di D'Elia che sa farsi voce e danza corale in un solo movimento di corpo. Il monologo è godibile, i tempi diventano elegia blues melancolica e divengono. Cyrano ed il suo grido inquieto da grasseone romantico con i suoi occhi spauriti ed innamorati ci riportano alla poesia romantica del personaggio francese con una drammaturgia intensa cogliendo l'eroe come simbolo di libertà romantica con lo sguardo rivolto alla luna. D'Elia coglie tutta la maledetta passione e compassione della commedia eroica di Rostand, la trasposizione in prosa è potente e sono godibili anche le aggiunte esilaranti contemporanee che non fanno perdere la luce poetica. La scena è minimale, D'Elia concentra il suo personaggio sulla sua fisicità, il ghigno, gli sguardi, un vero volo ad occhi chiusi che sa ricreare la magia alchemica di questo capolavoro del teatro mondiale. Struggente il finale, le emozioni si fanno carne viva, ci si commuove dopo aver sorriso tanto. Cyrano continuerà ad incantare in pubblico dal 1977, generazioni con sogni diversi, per epoca e storia si sono appassionati a questo racconto che prova a rivelare l'etero dotto del cuore, ci sono tutti gli elementi: la bellezza, la luna, l'innamorato sotto la finestra, la



TEATRO
Da oggi a domenica «Cyrano» in scena al Curci di Barletta con Corrado D'Elia



tentazione, la solitudine e poi il colpo di genio ovvero quel naso lungo che precede la poesia, il coraggio, la vergogna, ma anche l'amore, quello per Rossana, l'eterna musa. La forza del Cyrano dell'attore e regista milanese è l'aver saputo spogliare la storia all'essenziale, palpabile nella sua fisicità, dirimpette la prosa, più che fedele all'autore francese è fedele al sogno, all'amore, alla libertà, all'anticonformismo che Cyrano incarna nel nostro immaginario.

Costantino D'Amato/D'Amato